

5.2. Impatto del precedente periodo di programmazione

Le risorse finanziarie impiegate per le misure strutturali nel periodo di programmazione 1994-1999 ammontano come volume di contributi pubblici circa 750 miliardi di lire (poco meno di 400 MEURO).

importi in milioni di lire	Risorse P.O./Docup 94-99		Pagamenti al 30/12/99		% pagamenti	
	totale	di cui FEOGA	Totale	di cui FEOGA	totale	di cui FEOGA
REG.950/97	570.269	171.919	490.963	169.072	86%	98%
REG.951/97	57.187	29.155	24.199	12.506	42%	43%
REG. 867/90	4.653	2.360				
Ob. 5B FEOGA	118.183	59.092	58.862	29.431	50%	50%
Totale	750.292	262.626	574.023	211.009	76%	80%

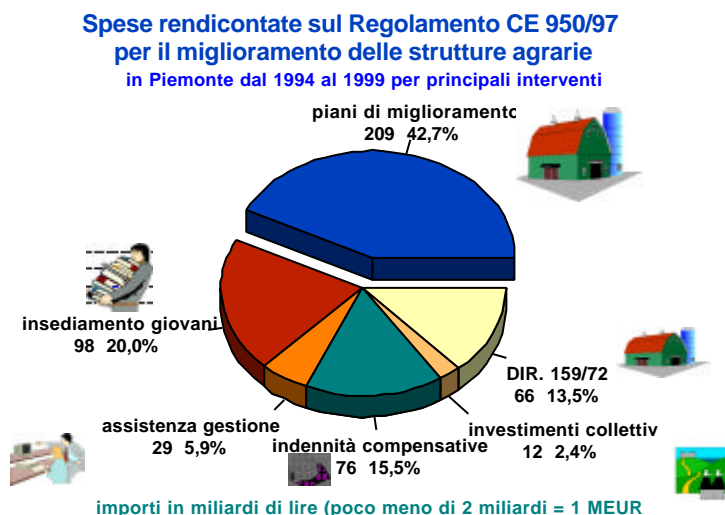
Al 30/12/99 i pagamenti rendicontati o rendicontabili erano pari a 574 miliardi, il 76% degli stanziamenti dei DocUP o dei Programmi Operativi; le risorse di spesa pubblica erano al 31/12/99 impegnate in misura superiore al 100%.

Da un punto di vista quantitativo le risultanze più significative per i regolamenti più importanti sono state:

5.2.1. REGOLAMENTO (CE) n. 950/97 per il MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE AGRARIE

I pagamenti sul Regolamento (CE) n. 950/97 erano al 31 dicembre - 1999 pari a 491 miliardi di lire (253 MEURO), con una performance dell'86% nel complesso di pagamenti sulla dotazione di spesa pubblica totale del programma e del 98% per la sola quota FEOGA, a causa soprattutto della maggiore dotazione finanziaria destinata nel corso dell'attuazione del programma all'insediamento di giovani agricoltori rispetto al piano finanziario indicativo iniziale.

Si distribuivano per i principali interventi nel modo seguente:



Le principali risultanze realizzate al 31 dicembre 1999 erano le seguenti:

- *Piani di miglioramento: approvati e vigenti 6.350 per oltre 756 miliardi di lire (390 MEURO) di investimenti ammessi a finanziamento;*
- *Insedimenti giovani: 3.057 programmi approvati e vigenti per una spesa ammessa a finanziamento di 74 miliardi di lire (38 MEURO);*
- *Indennità compensative: circa 5.000 in media corrisposte all'anno per un ammontare di 13 miliardi circa in media (circa 7 MEURO), con aiuti basati sulla superficie per oltre 170.000 ettari (15% della SAU regionale) e oltre 50.000 UBA;*
- *Circa 17.300 aziende interessate in media alla assistenza alla gestione.*

Per quanto riguarda i piani di miglioramento aziendale, i piani di miglioramento aziendale e i premi di insediamento giovani approvati al 31 dicembre 1999- avevano le caratteristiche di cui alle tabelle che seguono.

I piani di miglioramento aziendali hanno interessato oltre il 12 % delle aziende valide dell'agricoltura piemontese ed oltre il 15% della SAU regionale.

Si è trattato in genere di aziende con conduttori giovani (il 40% del totale con meno di 35 anni di età), di buona dimensione media (oltre la metà dei piani interessavano aziende da 10 a 50 ettari di SAU), con orientamento produttivo predominante in zootecnia (40% del totale) e viticoltura (20%).

Gli oltre tremila giovani insediati erano per due terzi compresi nella fascia di età dai 25 ai 34 anni, insediati in aziende di più modeste dimensioni (l'80% in aziende con meno di 10 ettari) con orientamento produttivo predominante in zootecnia (35% circa dei casi) e in viticoltura (23% dei casi).

REGIONE PIEMONTE

REG.2328/91 - Relazione di attuazione al 31 dicembre 1999

Piani di Miglioramento Materiale approvati al 31/12/99: alcune caratteristiche

NUMERO DI AZIENDE AVENTI UN PIANO APPROVATO NEL QUINQUENNIO 1995-99

RIPARTIZIONE TERRITORIALE (TAB. A1)

ripartizione territoriale	numero delle aziende						% del aziende su totale = 100					
	1995	1996	1997	1998	1999	totale	1995	1996	1997	1998	1999	totale
TOTALE PIEMONTE	591	3.281	1.169	777	533	6.351	100%	100%	100%	100%	100%	100%
di cui zona normale	324	878	220	186	79	1.687	54,8%	26,8%	18,8%	23,9%	14,8%	26,6%
di cui zona svantaggiata	267	2.403	949	591	454	4.664	45,2%	73,2%	81,2%	76,1%	85,2%	73,4%
di cui zone obiettivo 5b	206	1.195	342	205	125	2.073	34,9%	36,4%	29,3%	26,4%	23,5%	32,6%
di cui altre zone	385	2.086	827	572	408	4.278	65,1%	63,6%	70,7%	73,6%	76,5%	67,4%

NUMERO DI AZIENDE AVENTI UN PIANO APPROVATO NEL QUINQUENNIO 1995-99

CLASSI DI ETA' DEL CONDUTTORE (TAB. A2)

classi di età	numero delle aziende						% del aziende su totale = 100					
	1995	1996	1997	1998	1999	totale	1995	1996	1997	1998	1999	totale
meno di 35 anni	221	1.432	454	291	157	2.555	37,4%	43,6%	38,8%	37,5%	29,5%	40,2%
da 35 a 44 anni	170	902	340	213	172	1.797	28,8%	27,5%	29,1%	27,4%	32,3%	28,3%
da 45 a 54 anni	137	583	254	187	120	1.281	23,2%	17,8%	21,7%	24,1%	22,5%	20,2%
da 55 a 64 anni	53	316	111	78	72	630	9,0%	9,6%	9,5%	10,0%	13,5%	9,9%
65 anni e oltre	10	48	10	8	12	88	1,7%	1,5%	0,9%	1,0%	2,3%	1,4%
TOTALE	591	3.281	1.169	777	533	6.351	100%	100%	100%	100%	100%	100%

NUMERO DI AZIENDE AVENTI UN PIANO APPROVATO NEL QUINQUENNIO 1995-99

CLASSI DI SUPERFICIE COLTIVATA (TAB. A3)

classi di superficie (SAU)	numero delle aziende						% del aziende su totale = 100					
	1995	1996	1997	1998	1999	totale	1995	1996	1997	1998	1999	totale
fino a 10 ettari	170	1.168	381	237	186	2.142	28,8%	35,6%	32,6%	30,5%	34,9%	33,7%
da 10 a 20 ettari	119	870	312	183	149	1.633	20,1%	26,5%	26,7%	23,6%	28,0%	25,7%
da 20 a 50 ettari	156	878	373	238	143	1.788	26,4%	26,8%	31,9%	30,6%	26,8%	28,2%
da 50 a 100 ettari	86	267	71	86	42	552	14,6%	8,1%	6,1%	11,1%	7,9%	8,7%
100 ettari e oltre	60	98	32	33	13	236	10,2%	3,0%	2,7%	4,2%	2,4%	3,7%
TOTALE	591	3.281	1.169	777	533	6.351	100%	100%	100%	100%	100%	100%

orientamento produttivo (classificazione OTE)	numero delle aziende						% del aziende su totale = 100					
	1995	1996	1997	1998	1999	totale	1995	1996	1997	1998	1999	totale
Vacche da latte (41)	88	279	149	168	115	799	14,9%	8,5%	12,7%	21,6%	21,6%	12,6%
bovini da carne (42)	73	567	210	65	18	933	12,4%	17,3%	18,0%	8,4%	3,4%	14,7%
suini (501,502)	2	13	18	17		50	0,3%	0,4%	1,5%	2,2%		0,8%
altri allevamenti (43,44,71,72)	147	329	115	106	31	728	24,9%	10,0%	9,8%	13,6%	5,8%	11,5%
coltore pieno campo (11,12)	149	476	112	29	8	774	25,2%	14,5%	9,6%	3,7%	1,5%	12,2%
orticoltura (20)	14	162	69	25	6	276	2,4%	4,9%	5,9%	3,2%	1,1%	4,3%
frutticoltura (32)	19	146	44	45	121	375	3,2%	4,4%	3,8%	5,8%	22,7%	5,9%
viticoltura (31)	37	781	240	105	162	1.325	6,3%	23,8%	20,5%	13,5%	30,4%	20,9%
altre colture (34,60,81,82)	62	528	212	217	72	1.091	10,5%	16,1%	18,1%	27,9%	13,5%	17,2%
TOTALE	591	3.281	1.169	777	533	6.351	100%	100%	100%	100%	100%	100%

[illegible]

REGIONE PIEMONTE
REG.2328/91 - Relazione di attuazione al 31 dicembre 1999
Piani di Miglioramento Materiale approvati al 31/12/99: alcune caratteristiche

REGIONE PIEMONTE
REG.2328/91 - Relazione di attuazione al 31 dicembre 1999
Piani di Miglioramento Materiale approvati al 31/12/99: alcune caratteristiche

REGIONE PIEMONTE
REG.2328/91 - Relazione di attuazione al 31 dicembre 1999
Piani di Miglioramento Materiale approvati al 31/12/99: alcune caratteristiche

IMPORTO GLOBALE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI NEI PMM APPROVATI NEL QUINQUENNIO 1995-99												
PER CATEGORIA DI INVESTIMENTO, IN MILIONI DI LIRE (TAB. A5)												
Categoria di investimento	in milioni di lire						% sul totale = 100					
	1995	1996	1997	1998	1999	totale	1995	1996	1997	1998	1999	totale
Stalle bovini	3.481	1.761	227	16.475		21.944	5,0%	0,4%	0,2%	21,1%		2,9%
altri fabbricati agricoli	42.756	246.069	89.535	40.579	1.849	420.788	61,0%	59,4%	61,5%	52,0%	3,8%	55,7%
serre	2.971	16.857	4.923	2.126	237	27.114	4,2%	4,1%	3,4%	2,7%	0,5%	3,6%
materiale,attrezzatura mobile	10.982	66.873	21.530	9.433	395	109.213	15,7%	16,1%	14,8%	12,1%	0,8%	14,4%
acquisto altri animali	194	945	410	282		1.831	0,3%	0,2%	0,3%	0,4%		0,2%
miglioramento fondiario	4.694	25.235	8.182	4.549	1.514	44.174	6,7%	6,1%	5,6%	5,8%	3,1%	5,8%
trasformazione e vendita diretta					28.376	28.376					58,9%	3,8%
impianti arborei	160	489	72		10	731	0,2%	0,1%	0,0%		0,0%	0,1%
altri	4.904	55.855	20.702	4.598	15.786	101.845	7,0%	13,5%	14,2%	5,9%	32,8%	13,5%
TOTALE	70.142	414.084	145.581	78.042	48.167	756.016	100%	100%	100%	100%	100%	100%

IMPORTO GLOBALE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI NEI PMM APPROVATI NEL QUINQUENNIO 1995-99												
PER CATEGORIA DI INVESTIMENTO, IN MILIONI DI LIRE (TAB. A5)												
Categoria di investimento	in milioni di lire						% sul totale = 100					
	1995	1996	1997	1998	1999	totale	1995	1996	1997	1998	1999	totale
Stalle bovini	3.481	1.761	227	16.475		21.944	5,0%	0,4%	0,2%	21,1%		2,9%
altri fabbricati agricoli	42.756	246.069	89.535	40.579	1.849	420.788	61,0%	59,4%	61,5%	52,0%	3,8%	55,7%
serre	2.971	16.857	4.923	2.126	237	27.114	4,2%	4,1%	3,4%	2,7%	0,5%	3,6%
materiale,attrezzatura mobile	10.982	66.873	21.530	9.433	395	109.213	15,7%	16,1%	14,8%	12,1%	0,8%	14,4%
acquisto altri animali	194	945	410	282		1.831	0,3%	0,2%	0,3%	0,4%		0,2%
miglioramento fondiario	4.694	25.235	8.182	4.549	1.514	44.174	6,7%	6,1%	5,6%	5,8%	3,1%	5,8%
trasformazione e vendita diretta					28.376	28.376					58,9%	3,8%
impianti arborei	160	489	72		10	731	0,2%	0,1%	0,0%		0,0%	0,1%
altri	4.904	55.855	20.702	4.598	15.786	101.845	7,0%	13,5%	14,2%	5,9%	32,8%	13,5%
TOTALE	70.142	414.084	145.581	78.042	48.167	756.016	100%	100%	100%	100%	100%	100%

[illegible][illegible]

IMPORTO GLOBALE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI NEI PMM APPROVATI NEL QUINQUENNIO 1995-99 GLOBALI E AMMISSIBILI E IMPORTO DEGLI AIUTI PREVISTI (TAB. A7)												
tipo di importi	milioni di lire						% sul totale = 100					
	1995	1996	1997	1998	1999	totale	1995	1996	1997	1998	1999	totale
globale degli investimenti	70.142	414.084	145.581	78.042	48.167	756.016						
ammissibile agli aiuti FEAOG	70.142	414.084	145.581	78.042	48.167	756.016						
Aiuti finanziabili dal FEAOG	30.785	180.156	66.169	34.375	24.079	335.564	100%	100%	100%	100%	100%	100%
di cui quota nazionale	23.089	135.117	49.627	25.781	18.059	251.673	75%	75%	75%	75%	75%	75%
di cui quota rimborso FEAOG	7.696	45.039	16.542	8.594	6.020	83.891	25%	25%	25%	25%	25%	25%

REGIONE PIEMONTE

REG.CE 950/97 (ex REG.CEE 2328/91) - Attuazione al 31 dicembre 1999

Aiuti all'insediamento di giovani agricoltori approvati al 31/12/99: alcune caratteristiche

NUMERO DI GIOVANI AGRICOLTORI BENEFICIARI DI AIUTI ALL'INSEDIAMENTO RIPARTIZIONE TERRITORIALE (TAB. B1)

ripartizione territoriale	numero delle aziende						% del aziende su totale = 100					
	1995	1996	1997	1998	1999	totale	1995	1996	1997	1998	1999	totale
TOTALE PIEMONTE	225	1.827	667	174	164	3.057	100%	100%	100%	100%	100%	100%
di cui zona normale	126	423	51	10	10	620	56,0%	23,2%	7,6%	5,7%	6,1%	20,3%
di cui zona svantaggiata	99	1.404	616	164	154	2.437	44,0%	76,8%	92,4%	94,3%	93,9%	79,7%
di cui zone obiettivo 5b	55	666	83	28	28	860	24,4%	36,5%	12,4%	16,1%	17,1%	28,1%
di cui altre zone	170	1.161	584	146	137	2.198	75,6%	63,5%	87,6%	83,9%	83,5%	71,9%

NUMERO DI BENEFICIARI DI AIUTI ALL'INSEDIAMENTO PER CLASSI DI ETA' DEL BENEFICIARIO (TAB. B2)

classi di età	numero delle aziende						% del aziende su totale = 100					
	1995	1996	1997	1998	1999	totale	1995	1996	1997	1998	1999	totale
meno di 25 anni	44	401	153	46	42	686	19,6%	21,9%	22,9%	26,4%	25,6%	22,4%
da 25 a 34 anni	137	1.135	415	108	104	1.899	60,9%	62,1%	62,2%	62,1%	63,4%	62,1%
da 35 a 40 anni	44	291	99	20	18	472	19,6%	15,9%	14,8%	11,5%	11,0%	15,4%
TOTALE	225	1.827	667	174	164	3.057	100%	100%	100%	100%	100%	100%

NUMERO DI AZIENDE GESTITE DAI BENEFICIARI DI AIUTI ALL'INSEDIAMENTO CLASSI DI SUPERFICIE COLTIVATA (TAB. B3)

classi di superficie (SAU)	numero delle aziende						% del aziende su totale = 100					
	1995	1996	1997	1998	1999	totale	1995	1996	1997	1998	1999	totale
fino a 10 ettari	190	1.438	574	118	109	2.429	84,4%	78,7%	86,1%	67,8%	66,5%	79,5%
da 10 a 20 ettari	16	186	42	20	21	285	7,1%	10,2%	6,3%	11,5%	12,8%	9,3%
da 20 a 50 ettari	11	161	48	34	31	285	4,9%	8,8%	7,2%	19,5%	18,9%	9,3%
da 50 a 100 ettari	3	34	2	2	2	43	1,3%	1,9%	0,3%	1,1%	1,2%	1,4%
100 ettari e oltre	5	8	1		1	15	2,2%	0,4%	0,1%		0,6%	0,5%
TOTALE	225	1.827	667	174	164	3.057	100%	100%	100%	100%	100%	100%

NUMERO DI AZIENDE GESTITE DAI BENEFICIARI DI AIUTI ALL'INSEDIAMENTO SECONDO L'ORIENTAMENTO PRODUTTIVO PREDOMINANTE (TAB. B4)

orientamento produttivo (classificazione OTE)	numero delle aziende						% del aziende su totale = 100					
	1995	1996	1997	1998	1999	totale	1995	1996	1997	1998	1999	totale
Vacche da latte (41)		183	124	44	40	391		10,0%	18,5%	25,3%	24,7%	12,8%
bovini da carne (42)	1	299	158	27	24	509	0,4%	16,4%	23,6%	15,5%	14,8%	16,7%
suini (501,502)		19	23	4	4	50		1,0%	3,4%	2,3%	2,5%	1,6%
altri allevamenti (43,44,71,72)		9	58	16	14	97		0,5%	8,7%	9,2%	8,6%	3,2%
colture pieno campo (11,12)		232	36	26	17	311		12,7%	5,4%	14,9%	10,5%	10,2%
orticoltura (20)		125	37	11	7	180		6,8%	5,5%	6,3%	4,3%	5,9%
frutticoltura (32)		120	72	22	21	235		6,6%	10,8%	12,6%	13,0%	7,7%
viticoltura (31)	1	553	121	14	7	696	0,4%	30,3%	18,1%	8,0%	4,3%	22,8%
altre colture (34,60,81,82)	223	287	40	10	28	588	99,1%	15,7%	6,0%	5,7%	17,3%	19,2%
TOTALE	225	1.827	669	174	162	3.057	100%	100%	100%	100%	100%	100%

IMPORTI DEGLI AIUTI ALL'INSEDIAMENTO APPROVATI NEL 1995-1999 TOTALE E IMPORTO DEGLI AIUTI PREVISTI (TAB. B5)

tipo di importi	milioni di lire					
	1995	1996	1997	1998	1999	totale
Totale	8.536	59.851	20.814	5.984	5.340	73.727
Aiuti finanziabili dal FEAOG	8.536	59.851	20.814	5.984	5.340	73.727
di cui quota nazionale	4.268	29.926	10.407	2.992	2.670	36.864
di cui quota rimborso FEAOG	4.268	29.926	10.407	2.992	2.992	37.186

Per quanto riguarda i piani di miglioramento, apprezzabile è stato il metodo di apertura delle domande (o bandi) mirati ad affrontare e risolvere specifici problemi come avvenuto nel corso della ultima parte del periodo di programmazione.

Sono stati infatti disposti nel periodo 1994-1999 cinque diversi programmi di intervento, con ricezione domande in tempi diversi:

- 1. dal 28 febbraio al 31 maggio 1995: apertura generale per Piani di miglioramento aziendale di qualsiasi orientamento con 8.441 piani pervenuti;*
- 2. dal 9 dicembre 1997 al 5 marzo 1998: apertura per Piani relativamente al Programma speciale per impianto nuovi vigneti con 2.411 piani pervenuti;*
- 3. dal 16 febbraio al 31 luglio 1998: apertura per Piani relativamente al Programma speciale per adeguamento igienico sanitario e miglioramento qualitativo delle produzioni lattiero casearie con 862 piani pervenuti ;*
- 4. dal 6 maggio al 21 luglio 1998: apertura per Piani relativamente al Programma speciale di intervento comune tra la Regione e la Cassa per la proprietà contadina (“ Progetto di impresa “) con 16 piani pervenuti;*
- 5. dal 30 novembre 1998 al 1 marzo 1999: apertura per Piani relativamente al Programma speciale di intervento nelle aziende frutticole per la realizzazione di impianti destinati alla difesa dai danni da gelo e brina con 149 piani pervenuti.*

Per quanto riguarda la distribuzione per sesso dei titolari, da una analisi effettuata nel 1997 su un campione pari a circa la metà degli oltre ottomila piani presentati ad allora:

- 1.885 piani sugli 8.226 complessivamente presentati si tingono di rosa in quanto hanno come titolari delle donne: sono il 23% del totale;*
- il peso della titolarità femminile è più alto nelle zone 5b (32%) e nelle zone montane (37%), mentre il livello scende considerevolmente in pianura (11% sul totale dei piani presentati in pianura);*
- esaminando il campione di 4.205 piani, la titolarità femminile è concentrata soprattutto nelle piccole aziende: le titolari donne sono il 42% per i piani di aziende sotto i cinque ettari di SAU e solo 10 % nelle aziende con oltre 20 ettari di SAU.*

Le Tavole 27 e 28 dell'Atlante riportano cartogrammi sulla distribuzione comunale rispettivamente di piani di miglioramento e aiuti all'insediamento di giovani agricoltori e di indennità compensative.

5.2.2. REGOLAMENTO (CE) n. 951/97 PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

La situazione previsionale aggiornata al 31/12/1999 a fronte di una dotazione del P.O. (Programma Operativo) 1994-99 della Regione Piemonte (Decisione CEE C(96)2599 del 2/10/96), integrata con uno spostamento di 3 MECU dal REG.CE 950/97, pari a 63 miliardi di Lire (32,5 MECU) è la seguente:

- Impegni complessivi pari a 92 miliardi di lire, di cui 29 miliardi a copertura con overbooking nazionale e regionale e utilizzazione parziale delle compensazioni agrimonetarie, con impegni complessivi ammontanti a poco meno di 1,5 volte la dotazione finanziaria complessiva del P.O.;
- i pagamenti ammontano a circa 20 miliardi di lire, pari ad un terzo del P.O.

La distribuzione per settore è la seguente:

SETTORE	NUMERO PROGETTI PRESENTATI	NUMERO PROGETTI DECADUTI	PROGETTI FINANZIATI NEL COMPLESSO			NUMERO PROGETTI DA FINANZIARE
			numero	importo milioni di lire	spesa pubblica milioni di lire	
ORTOFRUTTA	42	5	37	116.955	42.690	
CARNI-INSACCATI	21	4	17	51.109	13.797	
VITIVINICOLO	24	7	14	39.497	17.356	3
LATTIERO-CASEARIO	17	3	14	46.961	17.426	
CEREALICOLO	3	3		-	-	
UOVA	2		2	2.853	829	
ALTRI				-	-	
NEL COMPLESSO	109	22	84	257.375	92.098	3

Sul Programma Operativo della Regione Piemonte, I e II tranche, di cui al Reg. CE 951/97 (ex Reg. CEE 866/90) del Consiglio del 20 maggio 1997, relativo al miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli, nel periodo di programmazione 1994-99 sono stati presentati 109 progetti per un costo totale di 361,042 miliardi di lire.

Di tali 109 progetti 92 sono stati ritenuti idonei, per un costo complessivo di 309,141 miliardi di lire, e 17 progetti sono stati ritenuti non idonei, per un costo complessivo di 51,9 miliardi di lire. Per 5 progetti le ditte hanno rinunciato al finanziamento.

Degli 87 progetti rimanenti 65 sono stati finanziati attingendo dai fondi del programma operativo 1994-99 per un costo totale di 205,209 miliardi di lire ed una spesa pubblica di 62,947 miliardi di lire (percentuale media di contributo in conto capitale del 31%).

I settori finanziati con i fondi del P.O. sono stati :

- *ortofrutta: 23 progetti per un costo totale di lire 74,271 miliardi di lire ed una spesa pubblica di lire 23,791 miliardi di lire (percentuale media di contributo in conto capitale del 32%);*
- *carne: 16 progetti per un costo totale di 37,628 miliardi di lire ed una spesa pubblica di lire 9,674 miliardi di lire (percentuale media di contributo in conto capitale del 25%);*
- *vitivinicolo: 13 progetti per un costo complessivo di lire 36,594 miliardi di lire e una spesa pubblica di lire 16,139 miliardi di lire (percentuale media di contributo in conto capitale del 44%);*
- *lattiero-caseario: 11 progetti per un costo complessivo di lire 54,131 miliardi di lire ed una spesa pubblica di lire 12,528 miliardi di lire (percentuale media di contributo in conto capitale del 23%);*
- *uova: 2 progetti per un costo complessivo di lire 2,583 miliardi di lire ed una spesa pubblica di lire 0,829 miliardi di lire (percentuale media di contributo in conto capitale del 32%).*

La diversa percentuale media di contribuzione è dovuta alla scelta regionale di differenziare il contributo in base alla zona altimetrica dell'insediamento produttivo (pianura, collina e montagna). Tale scelta si riflette nelle diverse percentuali medie di contributo dei vari settori in relazione all'insediamento delle imprese beneficiarie. Non è un caso, per esempio, che il settore vitivinicolo si giovi, per ragioni plausibili, di una percentuale di contributo pubblico più elevata rispetto ad altri.

I restanti progetti idonei sono stati finanziati in questo modo:

- *9 con i fondi derivanti dall'agrimonetario per un costo totale di lire 27, 014 miliardi di lire ed una spesa pubblica di lire 7,317 miliardi di lire;*
- *14 con fondi nazionali per un costo complessivo di lire 36,781 miliardi di lire ed una spesa pubblica di lire 9,851 miliardi di lire.*

Alcuni progetti risultano ancora da finanziare, ma essendo avvenuta l'approvazione degli stessi entro il 1999 sarà possibile utilizzare ulteriori fondi del P.O. o fondi regionali derivanti da rinunce di progetti approvati o da minor spesa di investimento sostenuta.

La distribuzione percentuale per settore del costo totale dei progetti presentati vede al primo posto il settore ortofrutticolo (circa 33%), seguito dal lattiero-caseario (24%), carni-insaccati 22%), vitivinicolo (16%).

Gli investimenti sono concentrati per la maggior parte nelle provincie a maggior vocazione agricola (Cuneo, Asti ed Alessandria); nel settore carne risultano molteplici interventi di aziende che, per motivi strategici e di servizio, sono insediate nella provincia di Torino. Le aziende rientranti nell'area 5 b, di cui al Reg. (CEE) n. 2081/93, risultano essere il 18% del totale.

I progetti, per tutti i settori, riguardano opere edili, macchinari ed attrezzature. La suddivisione media percentuale degli interventi è la seguente: 40% per le opere edili e 60% per macchinari ed attrezzature. Merita sottolineare al riguardo quanto segue:

- *nel settore ortofrutticolo le spese per fabbricati rappresentano il 25,1%, per macchinari ed impianti generici il 4,5%, per macchinari ed impianti specifici 53,5%, per macchine ed attrezzature il 11,8%, per veicoli da trasporto (dalla produzione allo stabilimento) il 2,8%, le spese generali il 2,3%;*
- *nel settore ortofrutticolo le spese per fabbricati rappresentano il 25,1%, per macchinari ed impianti generici il 4,5%, per macchinari ed impianti specifici 53,5%, per macchine ed attrezzature il 11,8%, per veicoli da trasporto (dalla produzione allo stabilimento) il 2,8%, le spese generali il 2,3%;*

- nel settore carni-insaccati le spese per fabbricati rappresentano il 26,5%, per macchinari ed impianti generici il 12,%, per macchinari ed impianti specifici 51%, per macchine ed attrezzature il 6,6%, per veicoli da trasporto (dalla produzione allo stabilimento) il 0,6%, le spese generali il 3,3%;
- nel settore lattiero-caseario le spese per fabbricati rappresentano il 22,4%, per macchinari ed impianti generici il 3,1%, per macchinari ed impianti specifici 63,3%, per macchine ed attrezzature il 9,3%, le spese generali il 1,9%;
- nel settore vitivinicolo le spese per fabbricati rappresentano il 39,5%, per macchinari ed impianti generici il 2,5%, per macchinari ed impianti specifici 51,5%, per macchine ed attrezzature il 2,3%, per veicoli da trasporto (dalla produzione allo stabilimento) il 0,4%, le spese generali il 3,8%.

Il fatto che mediamente gli investimenti in impianti e macchinari specifici ed in attrezzature rappresenti oltre il 62% della spesa totale testimonia della finalizzazione dei progetti verso il miglioramento dei processi produttivi e della qualità dei prodotti.

Nel merito i progetti hanno privilegiato:

- la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti di condizionamento;
- gli investimenti in nuove tecnologie;
- il miglioramento della qualità dei prodotti, anche dal punto di vista del confezionamento, in specie dei prodotti a denominazione di origine;
- il miglioramento del controllo della qualità dei prodotti e dei processi produttivi;
- il miglioramento degli standard in materia di ambiente, condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza per i lavoratori;
- investimenti in hardware e software informatici.

Va infine sottolineato che oltre 2/3 dei progetti finanziati riguardano imprese non cooperative. Per tale tipo di imprese, nel rispetto di quanto previsto dall'art.12, comma 1. del Reg. (CE) n. 951/97, circa la "partecipazione adeguata e duratura dei produttori di prodotti di base ai vantaggi economici" che derivano dagli investimenti, è richiesta la presentazione in sede di collaudo di accordi interprofessionali e/o contratti di fornitura validi) del fabbisogno di materie prime dell'impianto finanziato. Tale circostanza segnala che grazie al regolamento in oggetto - ma egualmente potrebbe dirsi per il Reg. (CEE) n. 2081/93, DocUP 5b, sottoprogramma 1, misura I. 5 tipologia d), che è quella della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli - nella Regione Piemonte l'integrazione verticale per la cessione di prodotto si sta diffondendo, con benefici effetti per le aziende agricole in termini di maggiore certezza circa la collocazione dei prodotti, i prezzi e, dunque, i redditi.

5.2.3. OBIETTIVO 5B – MISURE FEOGA

Il DocUP obiettivo 5b 1994-99 della Regione Piemonte, approvato con Decisione della Commissione C(05) 735 del 3 aprile 1994, prevede, tra i sei sottoprogrammi, due sottoprogrammi finanziati dal FEOGA:

- Sottoprogramma I “Adeguamento e diversificazione del settore agricolo e forestale”, articolato in sette misure;*
- Sottoprogramma II “Difesa del territorio e della tutela degli spazi naturali” articolato in quattro misure.*

Nel complesso, le domande presentate sul FEOGA sono state in numero di 3.470 (pari all'80% del totale), la stragrande maggioranza a bando (n. 3.136). Il FEOGA copre circa il 41% del totale degli investimenti e presenta un investimento medio per iniziativa pari a poco meno di 50.000 ECU. Dunque, le azioni avviate nel settore agricolo presentano un carattere fortemente “diffuso” , anche per le stesse caratteristiche tipologiche delle iniziative presentate. Le iniziative a bando cofinanzate dal FEOGA ed approvate hanno registrato un decadimento pari a circa 1/3 passando da 3.136 a 2.026, valore percentuale che appare solo di poco superiore a quanto è dato di osservare di norma nei programmi di intervento regionali ma che tuttavia trova spiegazioni nelle caratteristiche strutturali delle zone rurali e delle imprese agricole ivi insediate. Si registra nel contempo una riduzione del costo medio unitario di circa il 20%. In pratica un numero rilevante di domande, ritenute ammissibili al finanziamento, non si sono trasformate in effettivi progetti di investimento.

Lo stato di avanzamento finanziario per i due citati sottoprogrammi alla data del 30.6.1999 è il seguente (costo totale):

- sul Sottoprogramma 1 il costo totale programmato è pari a 153,493 miliardi di lire, gli impegni sono di 138,848 miliardi di lire ed i pagamenti sono di 56,960 miliardi di lire, con un livello di realizzazione di impegni pari al 90,5% e di pagamenti del 37,1%;*
- sul Sottoprogramma 2 il costo totale programmato è pari a 34,346 miliardi di lire, gli impegni sono di 30,648 miliardi di lire ed i pagamenti sono di 17,195 miliardi di lire, con un livello di realizzazione in termini di impegni del 89,2% e di pagamenti del 51,8%.*
- In riferimento alla spesa pubblica la situazione è la seguente:*
- sul Sottoprogramma 1 la spesa pubblica programmata è pari a 84,584 miliardi di lire, gli impegni sono di 78,861 miliardi di lire ed i pagamenti sono di 33,685 miliardi di lire, con un livello di realizzazione di impegni pari al 93,2% e di pagamenti del 39,8%;*
- sul Sottoprogramma 2 la spesa pubblica programmata è pari a 33,615 miliardi di lire, gli impegni sono di 29,903 miliardi di lire ed i pagamenti sono di 17,193 miliardi di lire, con un livello di realizzazione in termini di impegni del 89,0% e di pagamenti del 57,1%.*

Dopo la sensibile crescita degli impegni e dei pagamenti nel 1998, si assiste nel 1999 ad una rallentata evoluzione dell'avanzamento finanziario; tale situazione è da correlare a ragioni occasionali, di carattere procedurale, che sembrano escludere rischi di non utilizzazione delle risorse, per lo meno in riferimento alla possibilità di raggiungere e ove possibile superare il 100% degli impegni entro la scadenza indicata dal regolamento.

In ogni caso al 30.9.1999 i pagamenti erogati alle varie iniziative attivate nelle misure in ambito FEOGA sono pari al 43,4% della spesa programmata ed al 47,9% degli impegni assunti. I livelli di pagamento effettuati al 30.9.1999 evidenziano percentuali di erogazioni su spesa pubblica e di erogazioni su impegni migliori per alcune misure del sottoprogramma I (per esempio,

riorientamento delle produzioni vegetali, valorizzazione delle produzioni e miglioramento della qualità, diffusione dell'agriturismo) e del sottoprogramma II (prevenzione e riduzione degli inquinamenti di origine agricola) rispetto ad altre.

Il 10,9% dei progetti finanziati nei regimi di aiuto in ambito FEOGA è indicato come concluso.

Circa la ripartizione degli investimenti per tipo di attività, la domanda di dotazione infrastrutturale occupa una quota rilevante dell'attività di programmazione (24,7% del costo totale), mentre la domanda di servizi è del tutto marginale (0,7%). Preponderante è quella che riguarda la produzione e la trasformazione (74,6%). Se si considera come le risorse pubbliche siano ripartite tra investimenti produttivi, infrastrutture e servizi, gli investimenti produttivi mantengono la maggiore rilevanza (62,7%), mentre aumentano le quote destinate ad infrastrutture e servizi (rispettivamente il 36,1% e l'1,0% del totale).

Un primo inquadramento dell'impatto del DocUP può essere ricostruito selezionando in primo luogo alcune aree o temi prioritari: occupazione, pari opportunità, sviluppo produttivo, ambiente. Per le tipologie di intervento dei sottoprogrammi I e II, come per tutti gli altri sottoprogrammi è possibile indicare il livello degli effetti potenziali ragionevolmente prevedibili. Analizzando l'intensità degli impatti a secondo che l'intervento produca effetti diretti, indiretti, marginali o nulli sullo sviluppo produttivo, sulla qualità ambientale, sulla pari opportunità e sull'ambiente, si evince per esempio che la maggior parte delle misure del sottoprogramma I presenta effetti diretti sull'occupazione e sullo sviluppo produttivo.

Tralasciando di esaminare la problematica dell'ultima revisione del piano finanziario, che ha portato ad una crescita della dotazione finanziaria del sottoprogramma I "Adeguamento e diversificazione del settore agricolo e forestale" (+2,5%), circa gli elementi di forza e di debolezza dell'attuazione del DocUP si può osservare come le decisioni assunte dall'Amministrazione regionale siano da considerarsi funzionali a facilitare l'impiego delle risorse finanziarie, restando nell'alveo della strategia indicata dal DocUP per lo sviluppo delle zone rurali piemontesi in declino. La capacità di progetto ha contraddistinto l'azione dei soggetti interessati, pubblici e privati. E sono proprio le difficoltà affrontate e per gran parte superate nel corso dell'attuazione (si consideri in particolare il problema, citato, della mortalità dei progetti) che testimoniano dello sforzo compiuto per raggiungere il punto di equilibrio tra obiettivi, strategici e specifici, proposta di intervento e risorse disponibili. Gli obiettivi assunti nella formulazione del DocUP e del relativo piano finanziario hanno trovato pieno riscontro nelle decisioni degli operatori pubblici o privati interessati all'implementazione e all'attuazione del programma.

Sembra doveroso riconoscere e valorizzare, proprio ai fini della programmazione futura 2000-2006, la positiva risposta delle imprese, che si sono mostrate capaci di utilizzare tutti i tipi di incentivi a loro destinati sotto forma di aiuti agli investimenti e di qualificazione delle professionalità. La minore tempestività ed efficienza – rispetto alle altre tipologie di beneficiari di altri sottoprogrammi - dimostrata al momento dalle imprese agricole, a parte la peculiarità delle imprese del settore e delle aree rurali interessate, sono da ricondurre a problemi di carattere procedurale. Tutto lascia prevedere che questa linea di intervento debba e possa essere perseguita, eventualmente con nuovi e più specifici obiettivi anche attraverso le risorse comunitarie e nazionali, che si renderanno disponibili per il 2000-2006.

5.2.4. REGOLAMENTO (CEE) n. 2078/92 - AGROAMBIENTE

La tabella seguente riporta, per anno e per intervento, il numero di domande, le superfici e le unità di bestiame adulto coinvolte durante il quinquennio 1995-99. I dati relativi al 1999 sono provvisori, essendo riferiti a domande in corso di istruttoria.

		Numero delle domande						
MISURA	DESCRIZIONE DELLA MISURA	1995	1996	1997	1998	1999	TOTALE	MEDIA 95-99
A1	riduzione di impiego di mezzi chimici	6.785	8.081	10.708	13.470	15.500	54.544	10.909
A3	agricoltura biologica	158	224	885	1.679	2.462	5.408	1.082
D1a	siepi e filari	2	7	32	100	128	269	54
D1b	Alpeggio	1.896	2.017	2.007	1.974	1.961	9.855	1.971
D2	Razze in pericolo di estinzione	323	364	384	406	421	1.898	380
E	Cura di terreni agricoli e forestali	57	100	99	162	187	605	121
F	Ritiro dei seminativi dalla produzione	12	11	14	21	28	86	17
	Altri	7	7	12	16	30	72	14
Domande nel complesso		9.240	10.811	14.141	17.828	20.717	72.737	14.547

		Superficie interessata (ettari=ha) e UBA						
MISURA	DESCRIZIONE DELLA MISURA	1995	1996	1997	1998	1999	TOTALE	MEDIA 95-99
A1	riduzione di mezzi chimici (ha)	58.142	81.380	119.144	162.407	190.045	611.118	122.224
A3	agricoltura biologica (ha)	1.275	1.828	7.827	14.328	21.664	46.922	9.384
D1a	siepi e filari (ha)	2	17	64	258	380	721	144
D1b	Alpeggio (ha)	144.116	160.668	168.769	172.478	176.485	822.516	164.503
D2	Razze in pericolo di estinzione (UBA)	4.154	4.692	5.423	5.811	6.122	26.202	5.240
E	Cura di terreni agricoli e forestali (ha)	1.032	1.524	1.472	2.235	2.379	8.642	1.728
F	Ritiro dei seminativi dalla produz. (ha)	124	167	217	300	319	1.127	225
	Altri (ha)	390	424	508	792	745	2.859	572
Domande nel complesso (ettari)		205.081	246.008	298.001	352.798	392.017	1.493.905	298.781

		Importo dei premi - in milioni di lire arrotondati						
MISURA	CRIZIONE SOMMARIA DELLA MIS	1995	1996	1997	1998	1999	TOTALE	MEDIA 95-99
A1	riduzione di impiego di mezzi chimici	47.115	65.473	81.435	97.886	108.007	399.916	79.983
A3	agricoltura biologica	983	1.622	6.623	12.017	16.967	38.212	7.642
D1a	siepi e filari	7	45	266	657	787	1.762	352
D1b	Alpeggio	3.435	4.208	4.031	4.120	4.135	19.929	3.986
D2	Razze in pericolo di estinzione	990	1.227	1.293	1.386	1.437	6.333	1.267
E	Cura di terreni agricoli e forestali	587	925	814	1.224	1.265	4.815	963
F	Ritiro dei seminativi dalla produzione	177	261	310	429	447	1.624	325
	Altri	198	236	256	417	548	1.655	331
Domande nel complesso		53.492	73.997	95.028	118.136	133.593	474.246	94.849

La superficie interessata nel 1999 è pari al 35% circa della SAU regionale ed il numero delle aziende aderenti è pari ad oltre un terzo delle aziende agricole ritenute valide.

La Tavola 26 dell'Atlante riporta cartogrammi di distribuzione su base comunale di impegni diversi del regolamento.

Di seguito si richiamano i principali risultati ottenuti.

⇒ applicazione più estesa delle tecniche di produzione integrata e biologica, con nuove opportunità di lavoro per tecnici agrari e liberi professionisti. L'adozione di tali metodi ha comportato, rispetto alle tecniche produttive convenzionali, una riduzione quantitativa nell'impiego dei mezzi chimici e la scelta di principi attivi a minore impatto ambientale;

- ⇒ tutela del paesaggio e della biodiversità degli agroecosistemi, anche mediante il mantenimento e la ricostituzione di siepi e filari;
- ⇒ tutela dei pascoli montani attraverso la pratica dell'alpeggio;
- ⇒ salvaguardia di razze bovine, ovine e caprine locali in pericolo di estinzione;
- ⇒ cura di terreni agricoli e forestali abbandonati.

I risultati conseguiti in attuazione del Programma Agroambientale sono stati oggetto di uno specifico documento di valutazione, trasmesso alla Commissione Europea con nota di accompagnamento del MiPAF prot. n. 234 del 7/2/2000.

Il documento di valutazione si componeva delle seguenti parti:

- a) *Valutazione socioeconomica dell'applicazione del REG. 2078/92 in Piemonte, a cura dell'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria);*
- b) *Elementi per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto dei programmi ambientali a finanziamento comunitario, a cura dell'IPLA (Istituto per le piante da legno e l'ambiente) con:*
 - *Valutazione della riduzione dell'impiego di fitofarmaci e di concimi chimici;*
 - *Studio relativo agli effetti sulle biocenosi.*

Le conclusioni a pagina 60 della parte del documento di valutazione relativa a “Studio relativo agli effetti sulle biocenosi” sono le seguenti:

“A conclusione di questo rapido excursus si può complessivamente affermare che l'applicazione del regolamento CEE 2078/92 ha comportato in Piemonte l'adesione di una quota rilevante del comparto agricolo piemontese, con introduzione di adeguamenti e innovazioni nelle pratiche colturali e nei criteri di gestione degli agro-ecosistemi di certo meno lesivi per l'ambiente.

Due sono i concetti base che paiono ormai affermarsi nella coltura dell'agricoltore: la necessità di allinearsi su metodi di produzione non solo compatibili con la salute del produttore e del consumatore, ma anche sostenibili per gli equilibri ambientali, l'utilità di adottare il concetto di soglia nella decisione degli interventi chimici, sia per ridurre i costi di esercizio, sia per assolvere agli obiettivi sopra richiamati.

Pare ancora mancare, e se ne avverte la necessità, uno strumento operativo, snello ed efficace, per monitorare lo stato dell'ambiente nei differenti sistemi agricoli. Su questo fronte si sono definiti degli indicatori utili a misurare l'effetto dell'applicazione del regolamento CEE 2078/92 nei vari agro-sistemi.

Con tali intendimenti si sono fissate le basi per avviare la raccolta sistematica dei dati ambientali in più aziende piemontesi.

E' augurabile che parametri legati alla biodiversità vengano sempre più utilizzati per valutare la qualità dell'ambiente agricolo e quindi i processi di conversione verso forme di gestione sempre più ecocompatibili.

*Da questo primo esame della situazione piemontese si può concludere che in tutte le colture interessate si è ridotto il numero dei trattamenti chimici, con diminuzione netta dell'uso dei prodotti organici di sintesi in favore dell'utilizzo dei prodotti tradizionali (rame, zolfo), dei principi attivi naturali (*Bacillus thuringensis*) e della lotta biologica in s.l. (confusione sessuale).*

Contemporaneamente l'applicazione di alcune pratiche agronomiche quali l'inerbimento, le concimazioni organiche e il timido ritorno tra i coltivi di siepi e filari. Ha portato ad un miglioramento della biocenosi negli agrosistemi campionati.”

Le conclusioni a pagina 73 della parte del documento di valutazione relativa a “Valutazione della riduzione dell'impiego di fitofarmaci e di concimi chimici” sono le seguenti:

“I risultati di questo studio hanno mostrato come, pressoché in tutte le colture interessate, ci sia stata una effettiva riduzione dell'utilizzo di fitofarmaci e concimi chimici con l'adesione ai disciplinari del Regolamento CEE 2078/92, nella maggior parte dei casi anche percentualmente superiore a quanto previsto dalle singole misure.

Ma più importante della riduzione in termini numerici è da considerarsi l'aspetto più legato all'impatto ambientale, ossia all'aumento dell'utilizzo di molecole meno dannose per l'ecosistema, gli operatori ed i consumatori. Il fondamento del regolamento infatti, che lo distingue da tutti gli altri disciplinari di lotta integrata, è proprio l'attenzione alla salvaguardia ambientale oltre alla ovvia attenzione alla diminuzione di residui di molecole xenobiotiche nei prodotti; la salvaguardia ambientale in questo senso è diretta soprattutto al sistema suolo ed al sistema acquifero, risorse non rinnovabili e in alcuni casi altamente vulnerabili.

Inoltre è risultata molto positiva, in seguito all'adesione al Regolamento, la diffusione capillare dell'assistenza tecnica anche nelle aziende più marginali e meno soggette a controlli o comunque non aderenti a disciplinari di produzione. Infatti gli esiti più confortanti sono risultati proprio dall'esame delle differenze fra aziende, aderenti e non aderenti al Regolamento, meno specializzate e/o situate in zone marginali per un determinato tipo di coltura.”

5.2.5. LEADER II

Il Programma LEADER regionale ha consentito l'attivazione di 13 gruppi di Azione Locale (cfr Tavola 29 dell'Atlante); la popolazione coinvolta nell'iniziativa è pari a 267.000 abitanti.

La dotazione finanziaria complessiva del programma, con un costo totale di 51 MECU e contributi pubblici per 23 MECU, ha permesso l'attivazione di azioni di: assistenza tecnica allo sviluppo rurale; formazione professionale e aiuti all'assunzione; tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico; sviluppo dell'artigianato locale; valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Al 30 giugno 1999 l'avanzamento finanziario era il seguente: impegni al 87,6% delle disponibilità finanziarie totali e pagamenti al 28,9%.

Per le misure di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, a carico del FEOGA, erano destinati 14,5 MECU di costo totale e 7,4 MECU di spesa pubblica: al 30 giugno 1999 gli impegni erano pari al 80,8% e i pagamenti al 26,2% delle disponibilità finanziarie.

La programmazione dal basso effettuata dai GAL si è rivelata conforme alle attese di innovazione e ha consentito di raggiungere alla data limite del 31 dicembre 1999 impegni giuridici vincolanti pari al totale delle risorse messe a disposizione dal programma.

Sono numerose le iniziative assunte dai GAL che, per qualità, innovazione e trasferibilità, sono state tenute in considerazione per delineare azioni da inserire nel Piano di Sviluppo Rurale, ad esempio gli interventi di tipo turistico e artigianale direttamente collegati alla tipicità e identità del territorio.

La programmazione dal basso ha in sintesi dimostrato tutta la sua validità, avvicinando gli attori locali alle istituzioni, accrescendo la loro fiducia sulla reale possibilità di utilizzo in tempi rapidi di fondi pubblici, rendendoli partecipi e protagonisti di scelte progettuali limitate nella dotazione finanziaria, ma di stimolo per forme di concertazione che si sono nel frattempo sviluppate con i patti territoriali e gli accordi di programma.

Alcuni GAL sono ad esempio diventati referenti di iniziative di sviluppo locale integrato riguardante il proprio territorio.